

concreti ed utili sull'occupazione, sull'economia, sulla difesa dell'ambiente nell'area interessata dall'opera;

quali iniziative intenda assumere e promuovere a partire, dalla richiesta di relazione al Ministro dei lavori pubblici sull'iter dell'affidamento degli incarichi ai due advisor per fare il punto sulle valutazioni socio-economiche e tecnico-scientifiche, per evitare che le volontà espresse sull'argomento rimangano, per l'ennesima volta, pura e semplice manifestazione di intenti, facendole, invece, divenire solide basi di un progetto, destinato a rivoluzionare la realtà di una zona nevralgica nel mar Mediterraneo.

(2-02483) « Aloï, Martino, Lo Porto, Mancuso, Fiori, Matteoli, Marino, Amato, D'Alia, Misuraca, Prestamburgo, Conti, Losurdo, Scarpa Bonazza Buora, Baia-monte, Stagno d'Alcontres, De Ghislanzoni Cardoli, Gazzara, Rallo, Napoli, Foti, Lo Presti, Paolone, Zacchera, Ozza, Carlesi, Pampo, Alboni, Antonio Pepe, Colosimo, Nuccio Carrara, Nania, Matranga, Cardiello, Alberto Giorgetti, Giudice, Filocamo, Fragalà, Contento, Cola, Berselli, Prestigiacomo, Bono ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

COLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo, in una località con sufficiente densità abitativa, ubicata in un importante nodo stradale, a cavallo fra i comuni di Palma Campania, San Giuseppe Vesuviano e Striano (Napoli), è costantemente presente un rilevante numero di extracomunitarie dedite alla prostituzione;

la turpe attività sarebbe esercitata nel corso dell'intera giornata;

le popolazioni locali vivono questa situazione con estremo disagio;

il fenomeno interessa, ovviamente, un territorio vasto ed implica problemi di ordine pubblico;

la presenza è tanto più inquietante se si pensa al fenomeno collegato del *racket* per lo sfruttamento della prostituzione, che potrebbe portare a scontri fra clan diversi, locali ed extracomunitari, per il controllo dello stesso —:

quali urgenti ed indifferibili misure si intendano prendere ed iniziative assumere perché si ponga fine a tale poco decorosa ed allarmante situazione;

se non sia il caso di intervenire, al di là del caso concreto segnalato, a più vasto raggio perché sia debellato un vero e proprio mercato umano, che, tra le prime vittime, ha proprio quelle donne costrette a prostituirsi;

se non sia indispensabile intervenire, capillarmente e con forza, per scoraggiare ed eliminare il *racket* della prostituzione, partendo proprio dalle denunce delle varie comunità che sono costrette ad assistere a fenomeni così degradanti. (3-05836)

LENTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i recenti sviluppi dell'informatica e di Internet stanno mettendo in grave pericolo il diritto di accesso all'informazione da parte dei soggetti affetti da qualche disabilità;

fra i soggetti disabili più svantaggiati in questo ambito ci sono i ciechi. Oggi le sorgenti di informazione si consultano principalmente mediante gli elaboratori elettronici, dei quali i ciechi si servono già da diversi anni per mezzo di dispositivi progettati appositamente. Purtroppo i programmi realizzati attualmente prevedono modalità di utilizzo sempre più orientate alla vista. Spesso anche le informazioni più importanti vengono presentate esclusivamente in forma grafica e di conseguenza i

ciechi non sono più in grado di comprenderne il contenuto e di decidere quale azione possono compiere;

tuttavia anche le persone affette da altre disabilità (uditiva, motoria, psichica o cognitiva) incontrano ostacoli di vario tipo;

il diritto di accesso alle sorgenti di informazione dovrebbe essere garantito a tutti i cittadini come principio certo ed assoluto; oggi la situazione è affatto diversa: ci sono addirittura pubbliche amministrazioni (per esempio: Inps, ministero delle finanze e RAI) che nelle loro pagine Web non rispettano i criteri di accessibilità più elementari;

la soluzione del problema esiste. Ci sono autorevoli organismi internazionali che lo hanno studiato approfonditamente ed hanno codificato le loro raccomandazioni in una normativa ormai ben consolidata e facilmente acquisibile;

è auspicabile che tali indicazioni vengano accolte dal legislatore e trasformate in norme giuridiche —

se non voglia intervenire per stabilire l'obbligo di progettare i prodotti in modo che siano fruibili da tutti gli individui, compresi quelli affetti da qualche disabilità. (3-05837)

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sistema di gestione del personale del Ministero delle finanze è stato al centro della attenzione politica, essendo state presentate in proposito numerose interrogazioni e interpellanze parlamentari, cui il precedente governo ha risposto in modo evasivo, elusivo e in ogni caso incompleto;

in particolare, il problema delle nomine e revoche dei dirigenti del ministero delle finanze ancora non trova soluzione, essendo intervenuta più volte la giurisdizione ordinaria su singoli casi e quella amministrativa, con l'esito addirittura della avvenuta nomina di un commissario

ad acta, perdurando tutt'oggi la resistenza della amministrazione finanziaria ad attuare quanto stabilito, con *res iudicata*, dal giudice amministrativo;

detto comportamento non trova riscontro nell'azione del dipartimento della funzione pubblica la quale più volte ha richiamato il ministero delle finanze ad una attenta osservanza della normativa sul ruolo unico;

nel ministero delle finanze sono stati affidati incarichi di dirigenza generale a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, sottoscrivendo contratti individuali molto onerosi che stanno già creando una rincorsa nell'ambito dei dirigenti dello Stato;

se risulti al vero che il dottor Mario Picardi attuale direttore del dipartimento del territorio ha sottoscritto il contratto da direttore della istituenda agenzia del territorio per circa 650.000.000 annui;

se risulti al vero che anche l'attuale direttore del dipartimento delle entrate, dottor Massimo Romano ha chiesto ed ottenuto un contratto di pari importo a quello prima descritto;

se risulti al vero che il professor Gualtiero Tamburrini, contemporaneamente componente del comitato direttivo della istituenda agenzia del demanio esercita allo stesso tempo le attività di professore universitario ad Urbino, presidente dell'Osservatorio sul patrimonio degli enti previdenziali presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale, direttore tecnico di Nomisma fondata da professor Prodi volendo, in caso positivo, comunicare gli importi dei diversi emolumenti percepiti dalla predetta personalità. (3-05838)

**SCARPA BONAZZA BUORA e PEZ-
ZOLI.** — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la questura di Belluno da tempo ed a più riprese ha sollecitato il trasferimento della sede attuale in una più idonea e funzionale;

tale provvedimento è stato anche richiesto dalle rappresentanze sindacali delle forze di polizia;

il consiglio comunale di Belluno, il 9 giugno 2000, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale sottoscrive e supporta tale richiesta proponendo anche possibili soluzioni;

negli ultimi anni la città di Belluno è stata interessata dalla dismissione di alcune caserme (Toigo, Piave, Fantuzzi);

la soluzione più logica, dunque, appare quella di utilizzare una delle caserme dismesse;

in tale quadro il sito più idoneo, proprio per la sua collocazione e per la tipologia della struttura, appare quello della caserma Fantuzzi che potrebbe accogliere la questura, la polizia stradale e postale e, eventualmente, la scuola di polizia;

il SAP provinciale, con il consenso della segreteria nazionale, si sta da tempo attivando per l'istituzione di una scuola di polizia a Belluno;

sia il provvedimento relativo al trasferimento della questura che all'istituzione della scuola di polizia a Belluno costituirebbero una congrua risposta dello stato alle esigenze della zona —;

se non ritengano di dover sollecitamente intervenire al fine:

a) di consentire il trasferimento della questura, della polizia stradale e postale di Belluno presso la dismessa caserma Fantuzzi;

b) di definire in termini positivi la questione relativa all'istituzione della scuola di polizia nella città di Belluno.

(3-05839)

VOLONTÈ, TASSONE e TERESIO DELFINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se intenda chiarire i principi e criteri che stanno ispirando, nell'ambito della

Presidenza del Consiglio dei ministri, l'affidamento degli incarichi dirigenziali di I fascia;

le motivazioni che stanno inducendo la Presidenza del Consiglio a conferire a dirigenti di II fascia incarichi di I fascia tuttora in pieno possesso dei requisiti tecnici e giuridici per continuare a svolgere le attività ad essi assegnate dalle precedenti Amministrazioni;

se ritenga che questa attività di « rotazione » corrisponda ai principi contenuti nell'articolo 19 del decreto legislativo n. 29 del 1993;

se ritenga che siano correttamente rispettate le percentuali stabilite nel già citato decreto legislativo n. 29 del 1993 in materia di conferimento di incarichi dirigenziali di I fascia a dirigenti di II fascia e/o a persone esterne alla pubblica amministrazione;

rispetto al conferimento di incarichi dirigenziali a persone estranee alla pubblica amministrazione si chiede di conoscere i motivi che non hanno consentito o non consentirebbero di utilizzare quel personale altamente specializzato vincitore del concorso a 70 posti bandito dalla stessa Presidenza e che peraltro non risulta al momento impiegato;

in considerazione di quanto esposto, ritenga Signor Presidente che l'amministrazione da Lei presieduta abbia agito ed agisca nel rispetto dei principi della trasparenza, della economicità funzionale e finanziaria e della separazione tra responsabilità politica e quella di gestione?

(3-05840)

VOLONTÈ, TASSONE e TERESIO DELFINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 maggio 2000 la S.V. ha emanato un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla disciplina organizzativa degli uffici di diretta

collaborazione del Ministro per la funzione pubblica e dei sottosegretari di Stato alla funzione pubblica —:

rispetto ai contenuti di tale decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si chiede al signor Presidente:

le motivazioni che abbiano ispirato l'introduzione del comma 7 dell'articolo 13 (tale comma consente al Ministro per la funzione pubblica di disporre il passaggio diretto nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri di personale di prestito in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro stesso);

se sia stato valutato l'impatto di tali processi di mobilità rispetto alla logica ispiratrice del progetto di riforma della Presidenza del Consiglio dei ministri intesa, tra l'altro, a perseguire nel breve periodo una riduzione degli organici;

se si sia considerato che l'attivazione di processi di inquadramento nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri di personale chiamato dal Ministro per la funzione pubblica a svolgere attività di diretta collaborazione contrasta palesemente con il principio della «temporaneità» del rapporto di lavoro che si viene ad instaurare tra il dipendente pubblico chiamato ad assolvere a funzioni di diretta collaborazione con un Ministro o un sottosegretario e l'Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

se si sia considerato inoltre che l'applicazione del già citato articolo 13, comma 7, nel conferire al Ministro per la funzione pubblica uno straordinario potere discrezionale nella scelta del personale da inquadrare nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, sostanzialmente introduce un elemento di disparità di trattamento tra il personale inquadrabile ai sensi della norma già citata ed il personale già dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 303 del 1999 presso dipartimenti ed uffici della presidenza le cui funzioni sono state devolute ad altre amministrazioni, che a suo

tempo hanno manifestato la volontà, attraverso il diritto di opzione, di permanere nei ruoli della stessa Presidenza del Consiglio sempre che, a seguito della ricognizione dei posti vacanti effettuata nel mese di giugno 1999, ci sia disponibilità in organico. (3-05841)

VOLONTÈ, TASSONE e TERESIO DELFINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se risponda al vero che il Segretario Generale della Presidenza non abbia provveduto a concedere autorizzazioni di spesa in favore del Ministro o Dipartimento per funzione pubblica;

in caso affermativo si chiede di conoscere le motivazioni tecniche, giuridiche o di opportunità che hanno determinato tale situazione che, cosa non trascurabile, evidentemente incidono in maniera forte sulla speditezza dell'azione politica ed amministrativa del Dipartimento per la funzione pubblica e conseguentemente sulla efficienza ed efficacia delle azioni delle Amministrazioni pubbliche implicate. (3-05842)

LEONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a più di 6 anni dalla morte dei giornalisti della RAI, Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, restano tuttora da accertare le circostanze e da individuare i responsabili della loro uccisione;

non sono serviti a fare chiarezza sull'episodio né le numerose indagini e perizie volte a ricostruire la dinamica dei fatti, né l'avvicendamento di tre magistrati nella conduzione dell'inchiesta, né il processo che ha mandato assolto l'unico imputato, di nazionalità somala, accusato di aver fatto parte del «commando» autore del duplice omicidio;

il cameraman Francesco Chiesa, autore di riprese girate sul luogo per conto della TV svizzera subito dopo il

delitto, ha recentemente rilasciato una dichiarazione, ricevuta ed attestata da un notaio, dalla quale emerge un particolare rilevante: il frammento del proiettile raccolto nell'auto delle vittime (tecnicamente detto «camiciatura di proiettile») non sarebbe stato trovato nel sedile posteriore, accanto al corpo di Ilaria Alpi, ma in quello anteriore —:

se quanto affermato da Francesco Chiesa risultasse veritiero, le perizie precedentemente effettuate potrebbero essersi basate su un presupposto errato, secondo cui il suddetto frammento sarebbe appartenuto al proiettile che colpì Ilaria Alpi, e non invece ad uno esploso contro Miran Hrovatin. Potrebbe dunque riemergere l'ipotesi del colpo sparato a bruciapelo per «giustiziare» la giornalista italiana;

se risulti che le competenti autorità giudiziarie siano al corrente dei suddetti fatti nuovi, che potrebbero smentire le perizie effettuate, le quali hanno sempre ritenuto fondamentale la collocazione del frammento del proiettile sul sedile posteriore dell'auto;

quali valutazioni intenda fornire, alla luce di queste nuove emergenze, circa l'opportunità di una riapertura delle indagini volte ad accertare le responsabilità del duplice omicidio. (3-05843)

VOLONTÈ, TASSONE e TERESIO DELFINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

consta a chi scrive che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri si è proceduto al conferimento di incarichi dirigenziali in favore di soggetti estranei alla Pubblica Amministrazione;

in particolare ci si riferisce alle iniziative intraprese dall'allora Ministro per gli affari regionali, on. Katia Bellillo;

peraltro risulterebbe che tra i nominativi prescelti a tali incarichi figurerebbero persone strettamente imparentate con

esponenti di spicco appartenenti all'area della maggioranza politica sostenitrice del Governo D'Alema —:

in riferimento a quanto prima esposto si chiede alla S.V. se ciò corrisponde al vero ed in caso affermativo si domanda:

a) se tali procedure di nomina a conferimento di incarichi dirigenziali corrispondano a quanto previsto dalle norme attualmente in vigore ed in particolare se siano stati rispettati i limiti percentuali dei posti di livello dirigenziale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

b) di conoscere i nominativi dei dirigenti di cui sopra nominati dal Presidente D'Alema su proposta dell'onorevole Bellillo. (3-05844)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

TATTARINI, RAVA, ROSSIello, MALLAGNINO, PAOLO RUBINO, CARUANO e CAPITELLI. — *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali, della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

risulta in discussione in sede europea una proposta di direttiva tesa a consentire l'utilizzo di organismi geneticamente modificati per la produzione di uva;

tale situazione ha creato un forte allarme nei produttori e nei consumatori, evidenziato, peraltro, dalla polemica riportata sugli organi di stampa;

una tale linea di azione contrasterebbe con le numerose prese di posizione del Parlamento;

il vino rappresenta per il nostro Paese una produzione agricola di grandi e riconosciute qualità e prestigio, un prodotto leader del nostro export e con enormi, positive e consistenti ricadute economiche;